

POSIZIONE DI AiCARR
SULLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

I POSITION PAPER DI AiCARR

AiCARR, associazione culturale senza scopo di lucro, crea e promuove cultura e tecnica per il benessere sostenibile. Nata nel 1960, AiCARR si è sempre occupata delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali oltre che dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico che in quello edilizio. Gli scopi fondamentali di AiCARR sono la produzione e la diffusione della cultura del benessere sostenibile e la formazione e lo sviluppo professionale degli operatori di settore, al fine di incrementarne la qualificazione, il contributo alla discussione e alla elaborazione delle normative di settore, la collaborazione, in qualità di autorevole interlocutore, con altre Associazioni ed Enti governativi, italiani ed europei. I settori di interesse di AiCARR sono la progettazione del sistema edificio-impianto, il progresso e la diffusione delle norme tecniche, l'innovazione delle tecnologie impiantistiche ed edilizie ai fini del risparmio energetico, la manutenzione degli impianti, la riqualificazione energetica degli edifici esistenti, l'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile.

AiCARR conta oltre 2600 Soci fra Progettisti, Costruttori di macchine, Installatori, Manutentori, Accademici, Ricercatori, Studenti, Funzionari di Enti e Agenzie Governative e di Istituzioni nazionali e internazionali, scientifiche e operative. I soci AiCARR sono, spesso ai massimi livelli, attori del mondo della climatizzazione e del risparmio energetico. In questo senso, le posizioni di AiCARR nel settore energetico sono la sintesi del punto di vista di esperti "super partes".

I position paper di AiCARR sono il frutto del lavoro congiunto degli esperti e presentano la posizione ufficiale dell'Associazione su argomenti di particolare interesse nel settore energetico.

Michele Vio
Presidente AiCARR

POSIZIONE DI AICARR SULLA

STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE

CHI E' AICARR

AiCARR è un'associazione culturale senza scopo di lucro, che crea e promuove cultura e tecnica per il benessere sostenibile e che dal 1960 si è sempre occupata delle problematiche relative all'uso consapevole dell'energia e delle risorse naturali e dell'innovazione delle infrastrutture energetiche, sia nel settore impiantistico che in quello edilizio.

I soci AiCARR sono, spesso ai massimi livelli, attori del mondo della climatizzazione e del risparmio energetico: dai professori universitari ai progettisti, dagli installatori ai costruttori di macchine e componenti per gli impianti.

A dimostrazione dei fini unicamente culturali di AiCARR c'è il fatto che ciascuno di questi attori dispone di altre associazioni per rappresentare le proprie istanze lavorative: dagli ordini professionali nel caso dei progettisti, alle associazioni confindustriali, quale ANIMA, per i costruttori.

Le posizioni di AiCARR nel settore energetico sono quindi la sintesi del punto di vista di esperti "super partes".

Le Aziende socie trovano in AiCARR non solo un punto di aggregazione e di confronto, ma un riferimento culturale e un collegamento con le istituzioni.

Gli scopi fondamentali di AiCARR sono:

- La produzione e la diffusione della cultura del benessere sostenibile
- La formazione e lo sviluppo professionale degli operatori di settore, al fine di incrementarne la qualificazione
- Il contributo alla discussione e alla elaborazione delle normative di settore
- La collaborazione, in qualità di autorevole interlocutore, con altre Associazioni ed Enti governativi, italiani ed europei.

I settori di interesse sono:

- Progettazione del sistema edificio-impianto
- Progresso e diffusione delle norme tecniche
- Innovazione delle tecnologie impiantistiche ed edilizie ai fini del risparmio energetico
- Manutenzione degli impianti
- Riqualificazione energetica degli edifici esistenti
- Utilizzo delle fonti rinnovabili

OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE SUL DOCUMENTO

Il documento disponibile sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico ha il grande merito di proporre una Strategia Energetica Nazionale (SEN) che dovrebbe rispondere alle attuali esigenze di risparmio energetico, che coinvolgono problemi quali l'approvvigionamento di energia, l'aumento della produzione di energia da fonte rinnovabile, l'efficienza energetica.

Negli ultimi anni, lo Stato italiano ha emanato una serie di decreti, dal 192/05 e s.m.i. , al 28/11 che affrontano questi problemi, ma in maniera non sempre efficace e a volte non sinergica. Il risultato è che chi opera nel settore della progettazione e costruzione di impianti, in particolare di quelli termotecnici che sono di competenza di AiCARR, è disorientato, a volte in difficoltà nell'ottemperare a quanto richiesto e a volte implicitamente invitato a ricorrere all'impedimento tecnico, con tutto ciò che questo comporta.

Il parere di AiCARR è che il documento sulla SEN nella sua versione attuale non sia efficace, ma crei una serie di problemi. Innanzitutto, il documento riporta gli obiettivi da conseguire nei prossimi otto anni, definendo sette priorità; alcune di queste, come l'efficienza energetica, dovrebbero da anni essere una realtà, altre, come l'opportunità di diventare il principale Hub sud-europeo per il mercato del gas, non sembrano essere facilmente conseguibili considerata la situazione attuale. Il documento contiene poi aspetti contraddittori rispetto agli investimenti verso le infrastrutture del gas che rischiano, stante una domanda in calo e un'Europa verso la de-carbonizzazione, di essere sovrabbondanti, mentre non fa cenno alla pianificazione di un'adeguata strategia dei sistemi di accumulo necessaria in una ottica di sviluppo delle rinnovabili.

Inoltre, AiCARR ritiene che nel documento non siano definiti gli strumenti operativi che permettono di raggiungere gli obiettivi dichiarati; per esempio, non viene operata una seria scelta a favore delle rinnovabili, non viene stabilito un criterio per stabilire la funzionalità delle centrali esistenti (che attualmente sono caratterizzate da una capacità di produzione superiore alle esigenze del Paese) e non sono indicate le modalità con cui potrebbero essere concretamente ottenuti il risparmio energetico e l'efficienza energetica.

Ancora, AiCARR non trova nel documento alcuna indicazione su una road-map efficace per lo sviluppo delle reti infrastrutturali, che dovranno evolvere in una ottica di smart-grid: a questo proposito il documento fa presente che questa tematica sarà affrontata nel lungo periodo.

Infine, AiCARR rileva che non viene preso in considerazione il ruolo dell'industria italiana del settore, notoriamente detentrici di un know-how di tutto rispetto e attualmente impegnata a fornire la tecnologia necessaria a conseguire il risparmio energetico nel settore industriale e in quello civile.

In definitiva, AiCARR auspica che accanto ai dati statistici, che rivestono una notevole importanza nella comprensione dei problemi generali, e alle dichiarazioni di principio, vengano fornite indicazioni chiare su come il Paese potrà affrontare nei prossimi anni le questioni relative all'approvvigionamento e alla distribuzione dell'energia e alla riduzione dei consumi energetici.

Nel seguito sono riportate alcune considerazioni specifiche, in riferimento ai settori di competenza di AiCARR.

OSSERVAZIONI SUGLI ARGOMENTI DI COMPETENZA DI AiCARR

LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE E L'EUROPA

AiCARR avanza alcune perplessità sull'impostazione generale della SEN, che non è certamente in linea con la direzione raccomandata dalla recentissima *"Comunicazione della Commissione Europea sul completamento e la piena attuazione del mercato unico europeo dell'energia"* (COM 2012 663 *"Making the internal energy market work"*), pubblicata a novembre 2012. Infatti, in tale Comunicazione:

- (1) Si richiede la totale liberalizzazione del mercato dell'elettricità e del gas, che significa sburocratizzazione e apertura totale alla concorrenza. Di più, si riconosce che la formazione del prezzo è distorta a svantaggio del consumatore da interventi statali che vanno colpiti come trasgressioni della legge anti trust europea.
- (2) Si prevedono forme di protezione del consumatore debole e di lotta alla povertà energetica.
- (3) Si insiste sulla generazione distribuita dell'energia da parte di famiglie e piccole imprese e sulla conseguente diffusione di sistemi di rete intelligente per la gestione dei milioni di micro flussi energetici bidirezionali previsti su scala continentale, in modo da evitare di intasare le reti distributive e abbassare i prezzi.
- (4) Si ribadisce il principio dell'accesso alla rete per tutti i produttori, senza discriminazioni, il che in campo nazionale si riflette in una definitiva rinegoziazione della disciplina produttore/distributore.
- (5) Si insiste sull'introduzione rapida delle smart grid anche attraverso una intensificazione della ricerca, sempre nell'interesse dei consumatori e per limitare il potere dei monopoli.
- (6) Si definisce controproducente il capacity payment. Di più, si considera che esso sia contrario alle politiche europee sul clima e sulla de-carbonizzazione e alle politiche europee di concorrenza, in particolare quelle per la prevenzione e repressione degli aiuti di stato.
- (7) Si suggerisce l'eliminazione dei sussidi a tecnologie energetiche dannose per l'ambiente, in particolare a quelle fossili.
- (8) Si insiste sull'armonizzazione dei sistemi di incentivazione delle rinnovabili, con riferimento non solo alle "tariffe", ma a tutta la procedura autorizzativa.

Probabilmente, considerati i tempi di pubblicazione, la versione attuale della SEN non poteva recepire i contenuti della Comunicazione, ma oggi non può non tenerne conto e adeguarvisi.

OSSERVAZIONI SULLE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

AiCARR condivide in buona parte gli obiettivi e le priorità individuati dalla SEN, ma ritiene che, soprattutto per quanto concerne lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, nel documento manchino le indicazioni sugli strumenti attuativi per realizzare quanto previsto, con particolare riferimento all'inserimento delle fonti rinnovabili nel sistema elettrico, e sulle norme che dovrebbero facilitare l'immissione dell'energia rinnovabile in rete. Se si vuole rispondere all'esigenza di responsabilizzare i produttori di energia da fonte rinnovabile, la disciplina degli sbilanciamenti alle FER deve essere formulata con attenzione e non deve risolversi solo in un ostacolo allo sviluppo di tali fonti. La priorità di dispacciamento deve diventare un efficace strumento di una seria politica di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Gli obiettivi prefissati dalla SEN (produzione di 130 TWh al 2020) con gli strumenti normativi e incentivanti attualmente in vigore non appaiono raggiungibili.

Al riguardo AiCARR suggerisce:

- Una effettiva semplificazione delle procedure autorizzative, con eliminazione delle aste e dei registri.
- La certezza dei vantaggi fiscali (50% dell'investimento a detrazione IRPEF) già previsti in tema di interventi per il risparmio energetico, tra cui l'installazione di impianti FER.
- La revisione del meccanismo dello scambio sul posto, in modo da estenderne l'applicazione anche ad alcuni sistemi programmabili, come la cogenerazione di piccola taglia.

AiCARR ritiene che la SEN potrebbe indicare anche altre strategie per favorire l'auspicato sviluppo delle fonti rinnovabili di energia, quali i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), definiti dal D.Lgs 115/2008 come uno o più impianti di produzione di potenza complessiva inferiore a 20 MW, alimentati da FER o in cogenerazione ad alto rendimento, che erogano energia elettrica a un solo cliente finale, bypassando gli oneri di rete e di sistema che arrivano a incidere anche più del 30% sul

costo finale. Tali sistemi permetterebbero l'utilizzo delle fonti rinnovabili di energia nei siti in cui vi è consumo di energia elettrica, ad un costo competitivo.

Inoltre, AiCARR rileva che il documento è incentrato sulle fonti rinnovabili di energia per la produzione di energia elettrica e non tiene sufficientemente e correttamente conto di quelle per la produzione di energia termica.

OSSERVAZIONI SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

AiCARR condivide che l'efficienza energetica è un asse strategico per il settore dell'energia, ma ritiene che il documento non sia chiaro sull'argomento. Per esempio, non è chiaro quali siano gli standard di efficienza energetica nella progettazione di un edificio o nel suo recupero energetico; in particolare, la Tavola 18 presentata al Capitolo 4.1 "*Approfondimento alle priorità di azione: l'efficienza energetica*", che dovrebbe delineare il quadro delle potenzialità degli interventi di efficienza energetica, sembra indicare l'inutilità degli interventi di *isolamento termico dell'involucro edilizio regioni del Sud e del solare termico e riscaldamento in regioni del Nord*, argomenti che sono tutti da discutere. Sempre in riferimento alla Tavola 18, fondamentale nella definizione e nella scelta degli interventi da effettuare sugli edifici nuovi e su quelli esistenti, non è esplicitamente e correttamente chiarito cosa si intende per ristrutturazione; in particolare, occorre specificare meglio la differenza tra ristrutturazione e riqualificazione energetica. Si fa riferimento anche per l'edilizia alla necessità di nuove normative/standard, che AiCARR interpreta come strumenti legislativi e normativi senza considerare che le norme sul risparmio energetico sono tutte recenti o recentemente riviste, (per la UNI TS 11300-1 è già finita l'inchiesta pubblica e le UNI-TS 11330-2 e 3 sono in fase di revisione: non si può pensare di modificarle di nuovo a breve, creando solo scompiglio tra i progettisti), mentre per gli strumenti legislativi si fa riferimento al 192/05 dimenticando che ancora non è stato pubblicato il DPR ai sensi dell'articolo 4 comma 1 lettera c del DLgs. 192 e s.m.i., recante "*i requisiti professionali e i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti o degli organismi a cui affidare la certificazione energetica degli edifici e l'ispezione degli impianti di climatizzazione*".

AiCARR ritiene che le pur meritorie intenzioni sull'importanza di una pianificazione e gestione urbanistica della città e sul rafforzamento del modello delle ESCO restino vaghe, mentre viene concretamente affermato il potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi, anche se prevalentemente dedicato al settore industriale.

AiCARR rileva che nulla viene detto sulle modalità di sviluppo della cogenerazione ad alto rendimento e sulle pompe di calore, che pur rappresentano tecnologie disponibili per ottenere il risparmio energetico. In particolare, per quanto riguarda le pompe di calore numerose aziende italiane sono leader nel mercato internazionale e il loro ruolo nel tessuto economico nazionale non dovrebbe essere trascurato.

UNA PROPOSTA SULLA CLIMATIZZAZIONE SOSTENIBILE

Il particolare clima italiano, molto mite e completamente diverso da quello del nord Europa, fa sì che alcune impostazioni generali fin qui seguite, soprattutto per gli edifici dedicati al terziario, vadano riviste. Elevati livelli di isolamento termico hanno senso solo nel settore residenziale e limitatamente alle regioni del nord Italia. In edifici dedicati al terziario e caratterizzati da carichi endogeni rilevanti, un eccessivo livello di isolamento porta ad un aumento dei consumi per la climatizzazione estiva, che spesso risulta superiore al risparmio energetico ottenuto nel periodo di riscaldamento, con un peggioramento complessivo dell'efficienza energetica. In questi casi è necessario agire su due fronti: intervenire a livello di involucro per limitare gli apporti solari estivi (schermi esterni, cool-surfaces, green roof, vetri a controllo solare) e utilizzare sistemi di climatizzazione gratuita o ad altissima efficienza.

Per quanto detto, AiCARR suggerisce di rendere obbligatorio l'utilizzo di tecnologie ad elevata efficienza energetica, quali pompe di calore o macchine frigorifere ad elevata efficienza nel funzionamento estivo, sistemi di raffreddamento gratuito con raffreddamento evaporativo direttamente sull'aria (free cooling diretto), sistemi di raffreddamento gratuito che sfruttino il terreno o le acque superficiali (free-cooling indiretto), macchine frigorifere in grado di recuperare "freddo" mentre si produce acqua calda sanitaria (macchine frigorifere a recupero totale o parziale), recuperatori di calore dell'aria espulsa coadiuvati da raffreddamento evaporativo.

AiCARR ritiene che sarebbe necessario anche prendere in opportuna considerazione la cogenerazione ad alto rendimento, anche se da combustibili fossili, molto adatta nel retrofit di edifici esistenti con terminali ad alta temperatura, in grado di aumentare di molto l'efficienza energetica di un impianto.

Ancora, AiCARR propone che si valuti anche l'opportunità di rendere obbligatoria la verifica del fabbisogno di energia primaria nella stagione di riscaldamento con metodologie idonee prevedendo ad esempio il calcolo in regime dinamico/simulazione su base oraria, (come richiesto recentemente da molti disciplinari di pubblico incanto, dato che gli strumenti normativi oggi disponibili che richiedono il calcolo a livello mensile si rivelano inadeguati) e, eventualmente, anche la Certificazione energetica estiva.

Infine, AiCARR, condividendo l'opportunità di sviluppare le reti del teleriscaldamento e del teleraffreddamento, ritiene che vadano precisate le modalità della produzione di energia termica vettoriata da tali reti, che dovrebbe avvenire in maniera "sostenibile", a partire prevalentemente da centrali a biomassa, solari e geotermiche, come prevede la Direttiva Europea 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. Andrebbe poi sottolineato che nel caso di centrali che funzionano con Rifiuti Solidi Urbani vanno garantite basse emissioni nocive e che in generale la valorizzazione dei rifiuti deve essere accompagnata da una garanzia di salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini.

AICARR

© 2012 AiCARR
via M. Gioia, 168 - 20125 Milano
Tel. 02.67479270 - Fax 02.67479262
www.aicarr.org